

decorrenza dal 1° gennaio 1994 risultano differiti al 1° luglio 1994 per quanto riguarda quello disciplinato dal comma 9 quater e al 1° ottobre 1995 per quanto riguarda quelli concessi dai commi 9, 9bis e 9ter.

Al fabbisogno occorrente per l'erogazione delle pensioni nell'anno 1994 si è provveduto mediante la disponibilità della gestione patrimoniale dell'Istituto non essendo ancora intervenuto il provvedimento legislativo di stanziamento di un contributo straordinario di L. 4.715.000.000 per la copertura finanziaria degli oneri trasferiti all'INPS con decreto di soppressione.

PAGINA BIANCA

GESTIONE PRESTAZIONI TEMPORANEE
AI LAVORATORI DIPENDENTI

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Il bilancio consuntivo 1994 della Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti si chiude con un avanzo economico di esercizio di 22.511 miliardi a fronte di entrate per 38.735 miliardi ed uscite per 16.224 miliardi.

Per effetto di tale risultato l'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 1994 ascende a 167.422 miliardi.

Per una visione immediata dell'andamento della Gestione, nel prospetto che segue, vengono riportati i dati sintetici dei rendiconti relativi agli ultimi cinque esercizi.

RISULTATI DI ESERCIZIO E SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in miliardi di lire)

ANNO	ENTRATE	USCITE	RISULTATO DI ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12
1990	32.114	14.186	17.928	80.119
1991	35.451	14.173	21.278	101.397
1992	37.321	15.267	22.054	123.451
1993	38.275	16.815	21.460	144.911
1994	38.735	16.224	22.511	167.422

Le predette risultanze comprendono i vari trattamenti previdenziali temporanei a favore dei lavoratori dipendenti. Sono esclusi i trattamenti temporanei di natura non previdenziale rilevati nella "Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" prevista dall'art. 37 della legge n. 88/1989.

Per favorire il commento delle principali poste di bilancio, nella pagina seguente viene riportato un apposito prospetto nel quale vengono sinteticamente indicati i dati relativi:

- ai valori "economici" delle entrate e delle uscite accertati per il 1994 raffrontati con i corrispondenti dati ipotizzati per lo stesso anno - previsioni originarie e aggiornate - e con quelli accertati per il 1993;

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- alla situazione patrimoniale risultante all'inizio e alla fine degli anni 1993 e 1994.

Per una corretta lettura, comparazione e valutazione degli aggregati in esso indicati si segnala l'opportunità per i valori ipotizzati per il 1994 di fare riferimento alle previsioni "aggiornate", attesi i mutamenti intervenuti nel corso dell'anno sia nel "Quadro di riferimento normativo" sia nel "Quadro macro-economico", rispetto ai dati previsti originariamente.

DESCRIZIONE	Consuntivo 1993	Preventivo 1994		Consuntivo 1994
		originario	aggiornato	
(in milioni di lire)				
PATRIMONIO NETTO ALL'INIZIO DELL'ANNO:				
Avanzo patrimoniale	123.451	143.827	144.911	144.911
ENTRATE:				
Contributi dei datori di lavoro e degli iscritti	31.944	31.830	31.460	32.018
Trasferimenti attivi	3.504	3.419	3.548	3.579
Redditi e proventi patrimoniali	2.309	2.395	1.825	2.530
Poste correttive e compensative di uscite	443	467	465	443
Entrate non classificabili in altre voci	71	69	60	78
Prelevi da riserve tecniche e fondi	2	—	—	81
Canone d'uso netto immobili strumentali adibiti ad uffici	—	—	—	3
Variazioni patrimoniali straordinarie	2	22	8	3
TOTALE DELLE ENTRATE	38.275	38.202	37.366	38.735
USCITE:				
Spese per prestazioni istituzionali	11.806	12.090	11.031	11.001
Trasferimenti passivi	3.838	4.024	3.876	3.796
Spese di amministrazione	817	816	858	791
Oneri finanziari	27	13	22	33
Poste correttive e compensative di entrate	30	50	37	49
Uscite non classificabili in altre voci	55	49	49	111
Variazioni patrimoniali straordinarie	3	—	—	81
Accantonamento per oneri presunti di competenza	...	—	12	1
Svalutazioni e deprezzamenti	239	187	288	361
TOTALE DELLE USCITE	16.815	17.229	16.173	16.224
RISULTATO D'ESERCIZIO:				
Avanzo economico dell'esercizio	21.460	20.973	21.193	22.511
PATRIMONIO NETTO ALLA FINE DELL'ANNO:				
Avanzo patrimoniale	144.911	164.800	166.104	167.422

Nel rinviare ad apposita appendice il commento concernente l'evoluzione del quadro normativo che ha caratterizzato la Gestione nell'esercizio 1994 si forniscono, in relazione alle partite di entrata e di uscita maggiormente significative, le seguenti precisazioni.

Contributi a carico dei datori di lavoro e degli iscritti - Ascendono complessivamente a 32.018 miliardi a fronte dei 31.944 miliardi accertati nel 1993, con un modesto incremento pari allo 0,24 per cento.

Il risultato conseguito sul versante delle entrate contributive risente ancora degli effetti della crisi economica che ha investito l'intero apparato produttivo.

Il periodo di recessione iniziato sin dalla seconda metà dell'anno 1992, nel corso del 1994 non ha manifestato significativi segni di miglioramento. Ciò ha comportato, di conseguenza, pesanti ricadute sull'occupazione la cui contrazione ha determinato un contenimento dei monti retributivi e un conseguente ridimensionamento sulle entrate contributive.

Il predetto ammontare, che tiene conto di tutte le denunce relative a periodi contributivi fino al 31 dicembre 1994, ivi comprese quelle il cui movimento finanziario si manifesta nell'esercizio successivo (4.334 miliardi), viene disaggregato, in relazione agli specifici trattamenti previdenziali, nell'allegato n. 12 ove alla colonna n. 6 risultano riportati i relativi valori economici opportunamente raffrontati con i corrispondenti dati del preventivo.

Gli importi di maggior rilievo attengono ai contributi per trattamenti di famiglia (16.277 miliardi), ai contributi per trattamenti di disoccupazione (3.665 miliardi), ai contributi per i trattamenti economici di malattia e maternità (6.846 miliardi) ed ai contributi per i trattamenti di cassa integrazione guadagni (3.492 miliardi).

Nell'allegato n. 12/a viene, inoltre, fornita un'analisi dettagliata, nell'ambito dei singoli trattamenti, per tipo di contributo.

Trasferimenti attivi - Determinati in 3.579 miliardi, attengono, quasi interamente, ai trasferimenti dalla "Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" per la copertura del mancato gettito contributivo a seguito di esoneri o riduzioni di aliquote in favore di settori e/o categorie produttive (3.452 miliardi), per la copertura assicurativa conseguente a variazioni dell'imponibile contributivo (77 miliardi), per la copertura del minor gettito contributivo per le integrazioni salariali ordinarie agli operai dell'industria, di cui alla legge n. 270/1988 (8 miliardi) e per il rimborso dell'indennità ordinaria di disoccupazione relativo alla copertura del trattamento speciale di disoccupazione per l'edilizia, di cui all'art. 16, comma 17/ter, del D.L. n. 148/1993, convertito in legge n. 236/1993 (37 miliardi). Negli allegati n. 16 e n. 16 sub) viene fornita un'analisi dettagliata per singoli trattamenti e per specifici provvedimenti. Il restante importo di 5 miliardi attiene ai trasferimenti da parte delle Regioni a statuto ordinario più Sicilia e Sardegna per contributi relativi alla copertura assicurativa degli apprendisti dipen-

denti dalle imprese artigiane, per trattamenti di famiglia ed antitubercolari (art. 16, legge n. 845/1978), analizzati nell'allegato n. 13.

Redditi e proventi patrimoniali - Quantificati in 2.530 miliardi, si riferiscono interamente agli interessi attivi maturati sul conto corrente che la Gestione intrattiene con l'INPS. Le disponibilità della Gestione, al netto delle anticipazioni gratuite effettuate al Fondo pensioni lavoratori dipendenti (120.892 miliardi) nel quadro della solidarietà prevista nel comparto dei lavoratori dipendenti dall'art. 21 della legge n. 88/1989, sono state utilizzate dall'Ente per anticipazioni alle gestioni deficitarie che hanno corrisposto un tasso di interessi pari al 7,325 per cento.

Tale tasso, fissato con propria determinazione dal Consiglio di Amministrazione, è stato commisurato al rendimento netto dei BOT annuali relativi all'asta di fine dicembre 1993, ipotizzando un investimento effettuato al 1° gennaio 1994.

Poste correttive e compensative delle uscite - Determinate in 443 miliardi, riguardano essenzialmente i recuperi di prestazioni indebite fra i quali si evidenziano quelli relativi ai trattamenti di famiglia a carico dei lavoratori dipendenti e pensionati (65 miliardi), ai trattamenti ordinari di disoccupazione (90 miliardi), ai trattamenti economici di malattia e maternità (131 miliardi), ai trattamenti di fine rapporto già erogati dall'Istituto e recuperati nei confronti delle aziende fallite (114 miliardi).

L'analisi completa delle specifiche poste risulta evidenziata negli allegati al bilancio nn. 14 e 15.

Entrate non classificabili in altre voci - Determinate in 78 miliardi, attengono prevalentemente a somme aggiuntive per sanzioni civili ed amministrative, accertate nei confronti dei datori di lavoro (70 miliardi).

Spese per prestazioni istituzionali - L'onere di competenza dell'esercizio in esame ascende complessivamente a 11.001 miliardi a fronte degli 11.806 miliardi risultanti nel 1993 ed attiene ad una gamma di prestazioni molto diversificata che trova il comune denominatore nella temporaneità delle stesse a beneficio dei lavoratori o ex lavoratori dipendenti.

Il complesso delle spese, al netto della quota parte delle prestazioni a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, presenta un significativo decremento rispetto al 1993 (- 805 miliardi), pari al 6,82 per cento. La recessione economica degli ultimi anni che ha incentivato il ricorso agli ammortizzatori sociali, ha allentato la propria pressione. Ciò ha determinato, con qualche eccezione - vedi indennità di disoccupazione - una generale flessione nelle varie forme di intervento.

La distribuzione delle spese in parola, per aggregati omogenei, si presenta come segue:

	(miliardi)
Trattamenti di famiglia	1.988
Trattamenti di integrazione salariale	1.099
Trattamenti di disoccupazione	3.177
Trattamenti economici di malattia e maternità	4.009
Trattamenti vari	728
TOTALE	11.001

Per un'analisi dettagliata delle varie prestazioni si rimanda all'allegato n. 17, ove i dati di rendiconto vengono messi a raffronto con i valori di previsione che, come noto, risentono delle variazioni del quadro macro economico registrate nel corso dell'esercizio.

I trattamenti di famiglia risultano pari a 1.988 miliardi (1.997 miliardi nel 1993). L'onere è stato quantificato, su basi demografiche attualizzate, con riferimento all'importo accertato per assegni familiari ai lavoratori dipendenti e pensionati a carico della ex Cassa unica assegni familiari nell'ultimo anno di erogazione degli assegni familiari (1987 = 1.944 miliardi).

Pertanto, l'ammontare dei trattamenti di famiglia rilevato nella Gestione prestazioni temporanee risente positivamente della quota posta a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, pari alla differenza fra l'onere complessivo accertato per trattamenti di famiglia e quello attribuito alla gestione di cui trattasi.

I trattamenti d'integrazione salariale sono stati determinati in 1.099 miliardi, a fronte di 1.905 miliardi dell'esercizio precedente e si riferiscono: per 573 miliardi ai trattamenti ordinari ai lavoratori dell'industria, al netto della quota parte a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, di cui all'art. 7, comma 6° del D.L. n. 148/1993, convertito in legge n. 236/1993 (39 miliardi) e all'art. 5, commi 1° e 2° del D.L. n. 299/1994, convertito in legge n. 451/1994 (178 miliardi); per 470 miliardi ai trattamenti ai lavoratori dell'edilizia; per 29 miliardi ai trattamenti ai lavoratori delle aziende lapidee (26 miliardi settore industria e 3 miliardi settore artigianato); per 27 miliardi ai trattamenti a favore dei lavoratori dipendenti da imprese agricole.

I trattamenti di disoccupazione ammontano a 3.177 miliardi (3.085 miliardi nel 1993), così suddivisi:

- 802 miliardi per le indennità ordinarie ai lavoratori non agricoli;
- 234 miliardi per le indennità ordinarie in favore dei lavoratori agricoli;
- 1.665 miliardi per il trattamento speciale in favore dei lavoratori agricoli di cui 855 miliardi riferiti alla legge n. 457/1972 e 810 miliardi riferiti alla legge n. 37/1977;
- 467 miliardi per indennità ordinarie di cui all'art. 7, comma 3°, della legge n. 160/1988;
- 9 miliardi per prestazioni di disoccupazione erogate per conto di Organismi esteri in regime di convenzioni internazionali.

I trattamenti economici di malattia e maternità, determinati in complessivi 4.009 miliardi, a fronte dei 4.254 miliardi dell'anno precedente, attengono per 2.263 miliardi ai trattamenti economici di malattia, per 1.553 miliardi ai trattamenti di maternità, per 138 miliardi alle indennità alle lavoratrici madri e per 55 miliardi alle indennità ai lavoratori donatori di sangue.

I trattamenti vari, accertati nel complesso in 728 miliardi, presentano, rispetto al 1993 un aumento di 163 miliardi ed attengono:

- per 194 miliardi alle indennità antitubercolari, al netto della quota parte gravante sulla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali;
- per 533 miliardi alle prestazioni per il trattamento di fine rapporto;
- per 0,3 miliardi alle indennità di richiamo alle armi degli operai e impiegati privati.

Trasferimenti passivi - Ammontano nel complesso a 3.796 miliardi e attengono:

- per 3.576 miliardi ai trasferimenti a favore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, opportunamente analizzati nell'allegato n. 21, per la copertura figurativa relativa a periodi indennizzati per disoccupazione, integrazione salariale e assistenza antitubercolare;
- per 128 miliardi ai trasferimenti alla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, a fronte dell'onere dell'indennità ordinaria di disoccupazione non erogata in costanza di trattamento speciale di disoccupazione, di cui all'art. 9 della legge n. 427/1975, modificato dall'articolo 11 della legge n. 223/1991;
- per 92 miliardi ai trasferimenti ad altri Enti per contribuzioni.

Spese di amministrazione - Quantificate in 791 miliardi, di poco inferiore a quelle dell'esercizio precedente (817 miliardi), rappresentano la quota parte delle spese di amministrazione complessive dell'Istituto attribuite alla Gestione in base ai criteri previsti dal vigente "Regolamento di contabilità".

L'onere a carico della Gestione, pari al 19,25 per cento delle spese complessive sostenute dall'Istituto, risulta ragguagliato al 2,04 per cento delle entrate ed al 4,87 per cento delle uscite della gestione stessa.

Nella tabella che segue si riportano i dati disaggregati, raffrontati con i corrispondenti valori dell'anno precedente.

SPESE DI AMMINISTRAZIONE

(in milioni di lire)

AGGREGATI	Consuntivo 1993	Consuntivo 1994
SPESE PER IL PERSONALE (dirette e indirette)	612.602	603.481
SPESE PER SERVIZI AFFIDATI AD ALTRI ENTI:	60.864	66.503
- S.C.A.U.	44.648	47.309
- Banche	5.742	5.406
- Altri Enti	10.474	13.788
SPESE LEGALI (dirette)	10.712	10.737
ALTRE SPESE (dirette e indirette)	148.985	170.147
TOTALE.	833.163	850.868
MENO:		
RECUPERI	9.443	11.844
RESIDUI PASSIVI INSUSSISTENTI	6.839	48.218
TOTALE NETTO	816.881	790.806

Poste correttive e compensative delle entrate - Ammontano a 49 miliardi ed attengono, esclusivamente, a rimborsi di contributi; risultano analizzate per tipo di finanziamento nell'allegato n. 18

Variazioni patrimoniali straordinarie - L'importo di 81 miliardi accertato nell'anno attiene esclusivamente alla consistenza delle eliminazioni di residui attivi per irrecuperabilità e insussistenza di crediti, come risulta dall'analisi riportata nell'allegato n. 22 al bilancio.

Svalutazioni e deprezzamenti - Ammontano a 361 miliardi ed attengono per 354 miliardi all'assegnazione al fondo svalutazione crediti contributivi e per 7 miliardi all'assegnazione al fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare.

Risultato di esercizio - Le risultanze economiche dell'esercizio 1994 si compendiano in 38.735 miliardi di entrate (38.275 miliardi nel 1993) e 16.224 miliardi di uscite (16.815 miliardi nell'anno precedente) con un avanzo economico di esercizio pari a 22.511 miliardi a fronte dei 21.460 del 1993.

Nel prospetto che segue, attinente alla consistenza patrimoniale della Gestione, vengono poste a raffronto le poste attive e passive risultanti alla fine dell'esercizio 1994 con quelle risultanti all'inizio dell'anno.

ATTIVITÀ	STATO PATRIMONIALE		VARIAZIONI
	al 1° gennaio	al 31 dicembre	
	(in miliardi di lire)		
Credito in c/c verso l'INPS	33.850	30.485	-3.365
Credito verso il FPLD per anticipazioni, art. 21 della legge n. 88/1989	109.679	134.588	24.909
Quota di partecipazione all'acquisizione di immobili strumentali adibiti ad uffici	—	87	87
Residui attivi	3.906	4.631	725
Ratei attivi	4.079	4.339	260
Crediti bancari e di finanziamento	2	2	—
Immobili	...	...	...
Rimanenze attive di esercizio	68	66	-2
TOTALE ATTIVITÀ	151.584	174.198	22.614
PASSIVITÀ			
Residui passivi	1.339	1.099	-240
Ratei passivi	3.993	4.056	63
Debiti di finanziamento	1	1	—
Poste rettificative dell'attivo	1.340	1.620	280
TOTALE PASSIVITÀ	6.673	6.776	103
PATRIMONIO NETTO:			
AVANZO PATRIMONIALE	144.911	167.422	22.511
TOTALE A PAREGGIO	151.584	174.198	22.614

In relazione alla consistenza finale delle principali voci costituenti la situazione patrimoniale, si forniscono le seguenti precisazioni.

Credito in conto corrente verso l'INPS - La Gestione presenta un'esposizione creditoria nei confronti dell'INPS di 30.485 miliardi; tiene conto delle anticipazioni effettuate al Fondo pensioni lavoratori dipendenti evidenziate al punto successivo.

Credito verso il Fondo pensioni lavoratori dipendenti - Ammonta a 134.588 miliardi ed attiene alla parte di disponibilità liquide eccedenti il fabbisogno della Gestione utilizzate, senza corresponsione di interessi, dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti, ai sensi dell'art. 21 della legge n. 88/1989 che prevede nell'ambito del comparto dei lavoratori dipendenti la gratuità dell'operazione.

Quota di partecipazione all'acquisizione di immobili strumentali adibiti ad uffici - L'importo di 87 miliardi rappresenta la quota parte del valore degli immobili strumentali evidenziato nel bilancio dell'Istituto, attribuita alla Gestione, ai sensi dell'art. 38 del nuovo Regolamento di contabilità.

Residui attivi - Determinati complessivamente in 4.631 miliardi, attengono a crediti vari che risultano analizzati, rispettivamente, nell'allegato n. 1 (crediti verso le Regioni), nell'allegato n. 2 (crediti verso altri Enti), nell'allegato n. 3 (crediti contributivi verso le aziende) e nell'allegato n. 4 (crediti diversi).

Ratei attivi - Pari a 4.339 miliardi, rappresentano la quota parte di alcune entrate che, pur di competenza dell'esercizio, troveranno la loro manifestazione finanziaria nel 1995 (allegato n. 5).

Trattasi per la maggior parte di contributi per i periodi a tutto il 31 dicembre 1994, contenuti in denunce dei datori di lavoro da presentare nell'anno successivo.

Crediti bancari e di finanziamento - Ammontano a 2 miliardi e si riferiscono a crediti verso soggetti diversi analizzati nell'allegato n. 6.

Rimanenze attive di esercizio - Ammontano a 66 miliardi ed attengono a risconti attivi relativi a prestazioni economiche liquidate nel 1994, di competenza del 1995.

Residui passivi - Determinati in 1.099 miliardi, si riferiscono, principalmente, a debiti verso beneficiari di prestazioni (999 miliardi) opportunamente analizzati nell'allegato n. 9.

Il restante importo di 100 miliardi, attiene a somme diverse fra le quali si distinguono i debiti verso altri Enti (98 miliardi) specificati nell'allegato n. 8.

Ratei passivi - Determinati in 4.056 miliardi, si riferiscono a prestazioni economiche di competenza del 1994, conguagliate o da liquidare nell'esercizio successivo.

Poste rettificative dell'attivo - Ammontano a 1.620 miliardi e, come risultano analizzate nell'allegato n. 11, riguardano, per la quasi totalità, il fondo svalutazione crediti contributivi che è ragguagliato al 43,52 per cento dei crediti contributivi verso le aziende relativi a denunce rendiconto e il fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare che è pari al 35 per cento dei relativi crediti.

Patrimonio netto alla fine dell'anno - Al 31 dicembre 1994 la Gestione, per effetto del favorevole risultato d'esercizio (22.511 miliardi), presenta un avanzo patrimoniale di 167.422 miliardi.

IL DIRETTORE GENERALE
FABIO TRIZZINO

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Il conto consuntivo economico per l'anno 1994 presenta entrate per 46.872,4 miliardi e uscite per 24.361,3 miliardi con un avanzo di esercizio, quindi, di 22.511,1 miliardi, come si rileva in sintesi dal prospetto che segue nel quale vengono evidenziati, per ogni utile raffronto, i corrispondenti dati accertati nel precedente esercizio.

	CONSUNTIVO 1993	PREVENTIVO ORIGINARIO 1994	CONSUNTIVO 1994
	(in miliardi di lire)		
ENTRATE	46.122,2	46.340,9	46.872,4
USCITE	24.662,0	25.367,9	24.361,3
RISULTATO DI ESERCIZIO	+ 21.460,2	+ 20.973,0	+ 22.511,1

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un miglioramento del risultato di esercizio 1994 di 1.538,1 miliardi rispetto alle previsioni originarie dello stesso anno e di 1.050,9 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1993.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1994 presenta attività per 174.198,7 miliardi e passività per 6.775,7 miliardi, con una consistenza netta quindi di 167.423 miliardi.

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1994 quali risultano dal documento in esame :

-tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dai contributi per 32.018,2 miliardi, che presentano rispetto al precedente esercizio un incremento di 74,2 miliardi, pari allo 0,2%;

-sempre tra le entrate, sono da evidenziare i trasferimenti dalla Gestione degli

interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali riguardanti oneri di natura non previdenziale, iscritti per complessivi 3.573,8 miliardi, di cui 3.451,7 miliardi relativi alla copertura del mancato gettito contributivo per effetto delle agevolazioni disposte dalla legge in favore di categorie e settori produttivi;

-le uscite sono in massima parte costituite dalle prestazioni, ammontanti a complessivi 11.001,3 miliardi, con una flessione di 804,4 miliardi pari allo 0,7% rispetto al precedente esercizio; tali oneri si riferiscono, principalmente, ai trattamenti di famiglia (1.988 miliardi), ai trattamenti ordinari di disoccupazione (3.176,9 miliardi) e ai trattamenti economici di malattia e maternità (4.009,1 miliardi);

-ancora tra le uscite va evidenziato il trasferimento, per complessivi 3.575,8 miliardi, al Fondo pensioni lavoratori dipendenti per valori di copertura di periodi indennizzati, concernenti la disoccupazione ordinaria, l'integrazione salariale e la tubercolosi;

-tra le uscite sono, altresì, da evidenziare tra gli oneri finanziari gli interessi passivi su prestazioni arretrate per l'importo di 6,7 miliardi (4,4 miliardi nel 1993) e quelli sui saldi di denunce contributive a credito dei datori di lavoro ammontanti a 26,4 miliardi (21,6 miliardi nel 1993); in proposito il Collegio rappresenta l'esigenza di porre in essere ogni accorgimento a livello organizzativo al fine di accelerare il più possibile gli adempimenti connessi con le liquidazioni delle somme dovute agli aventi diritto, evitando così il sostenimento di tali oneri aggiuntivi;

-le spese di funzionamento attribuite alla gestione ammontano a 790,8 miliardi, con una flessione di 24,7 miliardi, pari al 3%, rispetto alle previsioni originarie 1994, di 67,4 miliardi, pari al 7,9%, rispetto al dato aggiornato dello stesso anno e di 26,1 miliardi, pari al 3,2%, rispetto al consuntivo 1993;

Va precisato in proposito che gli oneri per il personale sono diminuiti da 612,6 miliardi a 603,5 miliardi. Le altre spese risultano aumentate da 220,4 miliardi a 247,4 miliardi. Al costo complessivo si perviene considerando a deduzione rettifiche e recuperi di oneri che passano dai 16 miliardi del 1993 ai 60 miliardi del 1994.

Le spese di amministrazione sostenute unitariamente dall'Istituto per conto delle varie gestioni amministrate, sono state poste a carico delle stesse sulla base di criteri predeterminati in conformità all'attuale normativa contabile.

Tra i diversi centri di costo - esclusi gli oneri per il personale - che hanno influito alla determinazione degli oneri complessivi di funzionamento dell'INPS, si ritiene opportuno evidenziare, per la loro rilevante incidenza sul totale delle spese di amministrazione non di personale sostenute dall'Istituto, i seguenti :